

L'ultimo mini ciclone ha rimesso a nudo i limiti del territorio. Appello dell'Ordine regionale dei **geologi**

Frane e allagamenti, i danni da maltempo non insegnano

Doria: "Inammissibile vedere quanto accaduto a Fontanarossa e dintorni"



Un momento del drammatico salvataggio dei 19 membri d'equipaggio della cisterna Gelso M.

PALERMO - L'abitudine è un brutto segno, soprattutto se si riferisce agli eventi calamitosi che derivano dalle abbondanti piogge o alle folate di vento che nelle ultime settimane si sono abbattute sulla Sicilia. Negli anni scorsi, i danni relativi al rischio idrogeologico e idraulico sono diventati quasi la norma, al punto da passare per normalità. Non dovrebbe esserlo, invece, per una Regione che mira ad entrare di diritto in Europa come punto di passaggio strategico per i mercati del nord Africa. L'ultimo ap-



Emanuele Doria

pello è stato lanciato dall'ordine dei geologici regionali.

"Ogni nubifragio si verificano disagi e danni. Siamo tra i paesi più industrializzati al mondo, ma quando la pioggia si fa sentire, da nord a sud, si sbriciola tutto sotto ai nostri piedi e assistiamo pure inermi".

Le parole di Emanuele Doria, presidente dell'Ordine dei **geologi** di Sicilia, arrivano puntuali a sottolineare la friabilità del territorio in rapporto ai recenti eventi del catanese. "È inammissibile - ha spiegato - vedere e vivere quanto accade dopo ogni pioggia abbondante nei pressi dell'aeroporto Fontanarossa, o nell'intorno dei centri commerciali. La pianificazione territoriale abbisogna di responsabilità prima di tutto e sicuramente di accurati studi del sottosuolo, spesso disastesi".

Pericoli che non hanno risparmiato neanche le infrastrutture viarie, e, infatti, il presidente dei **geologi** isolani ha fatto riferimento alla tratta ferroviaria Catania-Siracusa mettendo in evidenza come "la frana che si è verificata martedì appena trascorso nel tratto ferroviario tra Lentini e Agnone Bagni, rimette in luce quanto sempre denunciato dai **geologi** di Sicilia in tutte le sedi e cioè la pericolosità di strade e ferrovie sottostanti pendii a rischio frana".

Secondo Doria "occorre una seria e mirata politica di investimento perché si mettano in sicurezza le zone instabili monitorando con le professionalità adeguate le infrastrutture vulnerabili per evitare costosissime operazioni di ricostruzione e attuando la prevenzione, che in altre parole vuol dire limitare al massimo le devastazioni del territorio e le morti consequenziali".

Qualora queste sacrosante motivazioni non dovessero bastare, ci si potrebbe limitare a ricordare che i tre

principali eventi alluvionali del 2009 e del 2010 hanno prodotto in Sicilia danni per oltre un miliardo di euro. Senza peraltro valutare che le infrastrutture di comunicazione sono già state nel mirino di eventi franosi che negli ultimi due anni hanno riguardato in particolare la Sp 140 in provincia di Messina, per i danni del 14 febbraio scorso a Sant'Angelo di Brolo, e poi ancora la A20 Pa-Me e la SS 113 in riferimento agli eventi del 18 ottobre del 2010 tra Sant'Agata di Militello e Rocca di Caprileone.

Insomma, facendo due conti, si capisce bene come sia più conveniente prevenire piuttosto che curare e non solo per le vittime, gli sfollati, i disagi alle persone e alle merci, ma anche, in dettaglio, per i costi che ogni evento del genere produce andandosi ad abbattere sulla collettività. Ma come al solito se ne riparlerà alla prossima burrasca.

Rosario Battiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteorologiche in netto miglioramento

ROMA - Ultimi residui di maltempo al Sud Italia fino a domani quando il sole splenderà ovunque.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un vasto promontorio, con massimo di pressione sul Canale della Manica, ha abbracciato gran parte dell'Europa occidentale; nel contempo, sul suo bordo orientale una nuova saccatura è progredita rapidamente verso il mar Ionio; in tale contesto, nella giornata di ieri, le nostre regioni meridionali sono state investite da impulsi di aria fredda associati ad una ventilazione settentrionale sostenuta.

Da oggi la decisa affermazione dell'area anticiclonica sull'Europa centro-occidentale determina tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni italiane. L'isolamento di un minimo sulla Grecia e la parziale attenuazione dei venti favoriranno deboli precipitazioni al sud e sul medio Adriatico. Da oggi la decisa affermazione dell'area anticiclonica sull'Europa centro-occidentale determina tempo stabile e soleggiato su gran parte del Paese, con residui addensamenti sulle regioni meridionali. Infine, giovedì ancora soleggiato su tutte le regioni ma con tendenza ad addensamenti di nubi basse su Liguria ed Alta Toscana.

"Tra Lentini e Agnone Bagni è successo quanto avevamo previsto"